

CAMBIO DI VETTURA

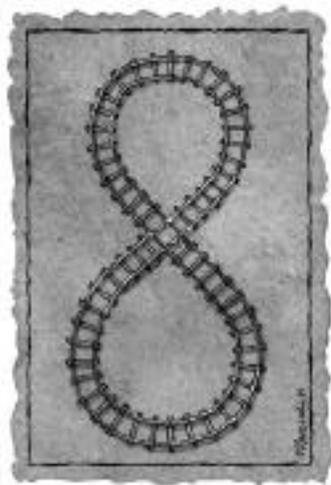


Illustrazione di Matteo Pericoli © 2001

Spettabile Ufficio Reclami:

Desidero fare esposto di uno spiacevole incidente nel quale sono recentemente incorsa in qualità di utente dei servizi ferroviari di stato. Di ritorno da una breve vacanza, domenica scorsa ho preso con mio figlio il treno della linea Bari–Milano con partenza alle ore 11:06 da San Benedetto del Tronto. Onde evitare complicazioni ci siamo premuniti di prenotare un posto a sedere, come solitamente facciamo in questi casi. Tuttavia, al momento della partenza le complicazioni non sono mancate—anzi.

I posti a noi assegnati si trovavano infatti sulla vettura numero 8; quindi, dopo aver chiesto indicazioni in biglietteria, ci siamo disposti ad attendere il treno nel settore D della pensilina. Al sopraggiungere del treno abbiamo atteso il passaggio delle prime tre vetture (la 11, la 10, e la 9) e siamo saliti sulla successiva, che si è

fermata proprio davanti a noi. «Abbiamo fatto bene a chiedere indicazioni in biglietteria», dico io. «Abbiamo fatto bene a prenotare!», dice mio figlio accorgendosi della folla che si accalca lungo tutto il corridoio. Troppo presto. Muovendoci a fatica raggiungiamo i nostri posti e li troviamo occupati da due passeggeri. Mostriamo il biglietto con la nostra prenotazione e loro, molto sorpresi, ci mostrano un biglietto con la loro prenotazione. Controlliamo i biglietti e i numeri coincidono. Come è possibile? Forse un guasto al computer della biglietteria? Niente affatto. «I vostri posti sono sulla vettura numero 8», precisa molto cortesemente uno dei due passeggeri, «tuttavia questa è la vettura numero 7». «La vettura accanto è la numero 9, quindi questa deve essere la 8», ribatte io. Ma purtroppo la logica non mi soccorre: gli altri passeggeri confermano che siamo sulla vettura sbagliata.

Proviamo a spostarci nella vettura adiacente (trascinandoci due ingombranti bagagli, con conseguente disturbo per tutti i passeggeri nel corridoio) e ci ritroviamo nella numero 6. «Ci hanno prenotato i posti su una vettura inesistente!», comincia a piagnucolare mio figlio. Ma al sopraggiungere del controllore veniamo rassicurati: «La carrozza numero 8 non è stata soppressa. Si trova in coda al treno, dopo la numero 1. Non è stato dato l'annuncio in stazione?» E aggiunge: «Non chiedetemi per quale motivo la 8 si trovi fuori posto. È già da un po' di tempo che la composizione di questo treno è tale.» Cosa aspettate a cambiarla? chiediamo. E lui risponde (con una certa fretta): «Non è un'operazione semplice. Occorrono tre binari liberi e con il traffico ferroviario di questi tempi è pressoché impossibile trovarli.» Ho capito bene??

Cordiali saluti,
A.P.

Gentile Signora A.P.:

Siamo molto desolati per l'inconveniente e siamo lieti di comunicarle che la regolare composizione del treno rapido 574 della

linea Bari–Milano è stata ripristinata. Ci permettiamo peraltro di precisare che la risposta del dipendente delle Ferrovie corrisponde al vero. Sono necessari più binari per effettuare un cambiamento nella composizione di un treno. Con riferimento al treno da Lei preso, è stato necessario disporre di un binario sul quale dislocare momentaneamente la vettura numero 8 (quella che si trovava in coda al treno), un binario sul quale dislocare momentaneamente le vetture successive, dalla numero 1 alla numero 7, e un terzo binario lungo il quale spostare le vetture rimanenti per poterle riagganciare alla vettura numero 8. (Nella fattispecie, i tre tratti erano disposti in modo da formare una «F», ma potrebbero essere anche disposti a formare una «Y»). Come può immaginare, queste condizioni di manovrabilità non sono sempre disponibili, soprattutto in questi giorni di elevato flusso turistico. Scusandoci nuovamente per l'inconveniente, ci è gradita l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

Ufficio Reclami

Spettabile Ufficio Reclami:

Grazie per la cortese risposta. Tuttavia continua a non essermi chiaro il motivo di tante complicazioni. Perché faticare tanto per spostare la vettura 8 e riposizionarla tra la vettura 7 e la 9? Non era sufficiente scambiare fra loro le targhette recanti il numero di vettura?

Cordialità,
A.P.

Gentile Signora A.P.:

Grazie per la Sua nuova missiva e per il Suo prezioso suggerimento. Di norma i tecnici ferroviari ritengono più opportuno trattare i numeri delle vetture come numeri cardinali piuttosto che

ordinali: numeri che preservano la propria identità ovunque essi si trovino. L'ideale sarebbe che la vettura numero 8 si trovi sempre nell'ottava posizione, ma in certi casi è impossibile garantire l'ordine. In conseguenza dei disguidi arrecati a Lei e ad altri passeggeri stiamo tuttavia studiando una soluzione alternativa in cui le vetture sono associate, non a dei numeri bensì a delle lettere dell'alfabeto.

Distinti saluti,
Ufficio Reclami

Luciano Coen e Achille C. Varzi

La Stampa, 7 aprile 2001